Anno 47.° - N. 352

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 5-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 20 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Gli appelli nominali sul divorzio e sulla precedenza del matrimonio civile

alla Camera di ieri

Todeschini costretto a sfidare le prove - Le scuse a Gambarotta

Todeschini finalmente si querelerà per diffamazione!

ROMA, 19. — L'aula e le tribune sono affollate fin dalle ore due, in attesa della rinnovazione dell'incidente sollevato da Piero Foscari contro Todeschini.

Presiede MARCORA. — Appena egli ha detto le parole sacramentali, Todeschini domanda la parola. — Segni di generale curiosità.

TODESCHINI, riferendosi all'incidente di ieri, espone che un giornale di Verona, l'*Arena*, rese noto al pubblico un articolo apparso in Trieste contenente gravissime accuse a carico di lui, facendo seguire l'intimazione di smentirle in modo reciso ed esauriente.

Non appena potè leggere l'articolo del giornale triestino: *La coda del Diavolo*, potè facilmente persuadere gli amici dell'insussistenza delle accuse. In pari tempo per consiglio dei suoi amici legali (*oh! oh!*) sporse querela per ingiuria contro il direttore dell'*Arena* e non si querelò per diffamazione, e ciò per mancanza di accusa specifica, (*risa ironiche, rumori, commenti; il presidente ammonisce e scampanella*).

Avverte che l'accusa si riferisce all'opera spiegata da lui come segretario della Camera del lavoro di Trieste, opera che trova nelle dichiarazioni dell'organo del partito socialista di quella città la più ampia giustificazione.

Avverte che il direttore di quel giornale triestino certo Cuttin è noto come ricattatore abituale. Dichiara che darà querela per diffamazione con ampie facoltà di prova a tutti quei giornali italiani che riprodurranno la calunniosa accusa.

VOCE: — E perchè non la dà a quei giornali che già la pubblicarono? (*Approvazioni, rumori*).

Poichè l'on. Foscari ha dichiarato di assumere la responsabilità delle accuse mossegli attende che egli metta l'oratore nella condizione di tradurlo innanzi al magistrato come responsabile di diffamazione, (*approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. — Per quanto lo riguarda dichiara che ai termini del regolamento egli non poteva consentire che si aprisse ieri una discussione sulla interrogazione dell'on. Foscari. Sciolse la seduta perchè la Camera ormai era alla fine dei suoi lavori e fra i rumori dell'assemblea non udì l'on. Todeschini che aveva chiesto di parlare per fatto personale. (*Bene*).

FOSCARI (per fatto personale). — Dichiara di non essere stato mosso da alcun sentimento personale contro il deputato Todeschini, ma di aver avuto la coscienza di adempiere ad un preciso per quanto ingrato dovere, invitando un deputato che trovasi sotto il peso di una pubblica gravissima accusa a dare querela per diffamazione con facoltà di prova per dissipare ogni più lontano sospetto che di quest'assemblea faccia parte persona indegna di appartenervi. (*Bene, bravo, approvazioni dai banchi della destra; vivi rumori all'estrema sinistra*).

Constata che la notizia della grave accusa era nota all'interessato fine da lunedì, essendo stato in quel giorno pubblicata in un autorevole giornale di Milano. Dichiara che assume anche fuori di quest'aula tutta la responsabilità dei suoi atti. E' lieto quindi per il decoro dell'assemblea che la sua interrogazione abbia provocato la querela per diffamazione. (*Vivissimi applausi, rumori all'estrema. Vivo scambio di apostrofi tra i deputati di estrema e di altri banchi*).

Rifatto il silenzio, Pescetti, Samoggia, Ferri Enrico, Benaglio, Corsi, Dello Sbarba dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro l'ordine del giorno Carcano: Mosca Gaetano dichiara che avrebbe votato in favore di detto ordine del giorno; Basile dichiara che ieri votò contro l'ordine del giorno Carcano.

TREVES deplora il modo come l'on. Foscari ed altri colleghi hanno proceduto in quantochè per portare nell'assemblea gravissime accuse a carico di un collega si sono valsi della forma di una interrogazione al ministro dell'interno.

Lamenta il contegno parziale tenuto ieri dal presidente (*rumori, interruzioni*) nei riguardi dell'estrema sinistra, (*interruzione del presidente, vivissime proteste all'estrema sinistra, applausi a destra*). Mentre l'onor. Todeschini chiedeva ieri di parlare per fatto personale per gravissima accusa (*approvazioni vivissime all'estrema*).

PRESIDENTE dichiara di non aver nulla a rispondere all'on. Treves (*vive approvazioni, applausi*).

TODESCHINI riprende la parola fra la viva agitazione. Dichiara che attende che l'on. Foscari assuma la responsabilità di quanto ha detto, ma non con le forme cavalleresche che l'oratore non riconosce (*bene all'estrema, risate sugli altri banchi*), si bene offrendo la possibilità di un dibattito giudiziario (*approvazioni all'estrema sinistra*).

FOSCARI, con voce ferma, ripete che assume tutte le responsabilità dipendenti dal suo atto (*vivissime approvazioni; rumori all'estrema*).

DE FELICE GIUFFRIDA chiede di parlare per un richiamo al regolamento. Rivolgesi all'on. Foscari e lo sfida a pubblicare e firmare la accuse contro l'on. Todeschini per dar modo a quest'ultimo di querelarsi per diffamazione, (*approvazioni all'estrema; grida di: no! sugli altri banchi; la Camera è minacciata da un'altra ondata tempestosa*).

PRESIDENTE. Deplora che l'on. De Felice Giuffrida, mentre aveva chiesto di parlare per un richiamo al regolamento abbia creduto di riaprire un dibattito che deve ormai considerarsi chiuso.

FEDERZONI. — Chiedo di parlare, (*vivi rumori, agitazione generale*).

Il presidente si copre il capo. La seduta è sospesa per pochi minuti. — L'agitazione continua; si riprende lo scambio di invettive dai banchi della estrema ai banchi opposti.

PRESIDENTE, riaprendo la seduta prega l'on. Federzoni che aveva chiesto di parlare di rinunziarvi, per non prolungare l'incidente.

FEDERZONI non insiste.

La risposta alla Corona

I provvedimenti per la disoccupazione

PRESIDENTE mette in discussione il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MODIGLIANI e CALDA ritirano i loro emendamenti.

QUAGLINO a nome anche degli on. Mazzoni, Rondani, Agnini, Modigliani, Benaglio, Bussi, Sichel, Beltrami, Treves, Turati, Samoggia, Casalini e Pescetti propone di aggiungere all'ordine del giorno: «Di fronte alla disoccupazione che si è fatta eccezionalmente intensa e minacciosa in molte regioni d'Italia è ormai indispensabile che il governo provveda urgentemente ad una coraggiosa politica di pubblici lavori, apprestando ad essa i mezzi sufficienti e che nello stesso tempo abbandoni ogni ulteriore indugio e dia esecuzione immediata a quei lavori pubblici, che vennero già approvati per assicurare una proficua occupazione a larghe masse del nostro proletariato».

Reclama non promesse, ma provvedimenti immediati, adeguati alla entità del male cui debbono provvedere. Confida che la Camera approverà tale aggiunta per dare un solenne affidamento alla falange di lavoratori cui manca lavoro e pane.

Che se la voce delle plebi disoccupate e sofferenti dovesse qui dentro rimanere inascoltata l'oratore ed i suoi amici porteranno la questione nel paese (*vivissime approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra, interruzioni sugli altri banchi*).

VINAI grida: E fareste opera di rivoluzionari. Aggiunge una frase vivace, per cui è richiamato all'ordine dal presidente, suscitando vive proteste dall'estrema sinistra e da altri banchi.

GIOLITTI. — Riconosce che la questione sollevata dall'on. Quaglino è degna di tutta l'attenzione del parlamento e del governo. Reclama non solo provvedimenti immediati ed urgenti, ma anche altri di carattere più radicale.

Avverte che il fenomeno della disoccupazione è in parte di carattere internazionale; ma è aggravato fra noi dalla crisi di sopraproduzione in cui versano presentemente molte industrie che impiegano molta mano d'opera.

MODIGLIANI. — Fu l'effetto della guerra.

GIOLITTI osserva all'on. Modigliani che la guerra non portò la minima riduzione al bilancio dei lavori pubblici; dichiara che il ministro competente studiò il modo d'intensificare i lavori di bonifica che potranno impiegare molti braccianti. In questi mesi più critici saranno anche intensificati i lavori ferroviari, al quale scopo precisamente tende il disegno di legge che è innanzi alla Camera relativo ai buoni quinquennali.

Seguita la serie degli emendamenti

Quanto alla proposta di emendamenti essa riguarda non il governo, ma la commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ma se questa li accetta il governo per parte sua vi consente di buon grado. (*vivi applausi*).

ORLANDO accetta l'aggiunta proposta che vorrebbe però premettere al periodo in discussione e formularlo come segue: «Bisogna anzitutto fronteggiare il fenomeno doloroso della disoccupazione mediante una vigorosa politica di lavori pubblici in tutte le regioni d'Italia...».

QUAGLINO accetta la formula proposta dal relatore e ritira il suo.

Si approva l'emendamento in questa forma.

CAVALLERA, insieme agli on. Altobelli, Porcella, Merloni, Savio, Quaglino, Arcà, Labriola, Modigliani, Dugoni, Sonape, Altobelli ha presentato la seguente aggiunta: «Converrà finalmente pensare a rialzare le sorti della popolazione della Sardegna».

Accennando al fenomeno dello spopolamento della Sardegna; nota, che esso non è da attribuirsi alla sterilità di quelle terre.

Conclude esprimendo la speranza che la voce di quei lavoratori che egli, da loro eletto, ha portato in questa aula sia ascoltata dal governo con opportuni provvedimenti legislativi.

ORLANDO, relatore, consente nelle cose dette dall'on. Cavallera per la Sardegna alla quale spetta forse un primato di sventura fra le regioni italiane, non può però accettare gli emendamenti proposti perchè l'indirizzo di risposta deve rimanere nei limiti del discorso stesso e non può essere un elenco di tutte le iniziative del parlamento.

CAVALLERO insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta Cavallero che non è approvata.

MARCHESANO ha presentato un emendamento firmato da 10 deputati per aggiungere all'inciso relativo alla disoccupazione le parole: «E della emigrazione».

Nota che l'emigrazione è fenomeno relativo a quello della disoccupazione e che riguarda più particolarmente le provincie meridionali e la Sicilia.

ORLANDO trova che il concetto dell'on. Marchesano è già compreso nell'aggiunta testè approvata nella quale si parla del fenomeno della disoccupazione in tutte indistintamente le regioni d'Italia.

MARCHESANO non insiste.

Il voto sul divorzio

COMANDINI svolge un emendamento così concepito: «Così pure non apparisce conforme a giustizia l'esclusione dalle nostre leggi civili dell'istituto del divorzio.

L'emendamento è sottoscritto anche dagli on. Pirolini, Gaudenzi, Pansini, Chiesa, Morgari, Bentini, Rondani, Musatti, Bernardini, Piccinato, Soglia, Benaglio e Raimondo.

Dimostra che soluzione di tale questione diventa tanto più impellente in quanto ormai da noi il divorzio è un puro privilegio della classe abbiente.

Confida che la Camera approverà tale aggiunta e chiede su di essa la votazione nominale.

ORLANDO relatore dichiara che nell'animo suo è rimasto sempre dubbioso circa questa questione sulla quale crede che la Camera debba ormai pronunciarsi, anche perchè si abbia una buona volta la dimostrazione che sulla libertà e sulla coscienza del parlamento non pesa alcun vincolo nei riguardi di questa importante riforma. Prega perciò l'on. Comandini di rimettere ad altro tempo la sua proposta.

GIOLITTI prega egli pure l'onorev. Comandini a non voler pregiudicare ora con un voto affatto generico una proposta di così alta importanza e che l'oratoer come già ha dichiarato non crede matura per la discussione.

COMANDINI insiste nella sua proposta come questione di principio e chiede la votazione nominale.

QUEIROLO dichiarando il suo voto afferma che pur favorevole al principio per il modo come oggi la questione viene innanzi alla Camera voterà contro.

MARTINI, avendo già in passato, reiteratamente votato in favore del divorzio voterà a favore anche questa volta per ragioni di coerenza.

SCHANZER voterà contro la proposta perchè non crede che la Camera abbia dinanzi a sè tutti gli elementi opportuni per risolvere la questione.

Intende però riservarsi piena libertà d'azione pel giorno in cui verrà alla camera una proposta concreta.

DANEO e RONCHETTI si associano a queste dichiarazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Comandini.

ALESSIO presenta la relazione sul disegno di legge di proroga fino al 30 aprile 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dalla occupazione della Tripolitania e Cirenaica.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale:

Votanti 351.
HANNO RISPOSTO «SI» 228.
HANNO RISPOSTO «NO» 123.

La Camera non approva la proposta dell'on. Comandini.

La precedenza del matrimonio civile

ALTOBELLI ha presentato la seguente proposta sottoscritta da altri 10 deputati: «Sarà anche opportuno presentare un disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso».

GIOLITTI. — Ha già dichiarato che al riprendersi dei lavori parlamentari presenterà un disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile, ma per la stessa ragione per cui ha ritenuto non essere questa la sede opportuna perchè la Camera esprimesse il pensiero sul divorzio, crede non sia opportuno divenire ora ad una votazione sulla proposta Altobelli.

Siffatto voto darebbe alla votazione avvenuta un significato contrario al principio, ciò che non era nella mente nè del governo nè di coloro che hanno votato con esso.

ORLANDO relatore prega egli pure la Camera di respingere la proposta dell'on. Altobelli per la stessa ragione di ordine pregiudiziale per cui ha dovuto opporsi alle due altre aggiunte. Per parte sua dichiara essere favorevole alla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

ALTOBELLI trova singolare che la Camera non possa in occasione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona prendere atto di una formale promessa del governo. Mantiene la sua proposta e chiede su di essa con altri 15 deputati la votazione nominale.

Molti deputati erano già usciti. — La votazione avviene tra grande rumore.

PRESIDENTE proclama il risultato:

PRESENTI 286.
VOTANTI 284.
HANNO RISPOSTO «SI» 80.
HANNO RISPOSTO «NO» 204.
Sono astenuti due.
La Camera non approva.

L'indirizzo approvato

PRESIDENTE mette a partito lo indirizzo di risposta al discorso della corona. E' approvato.

Sorteggia la commissione che con la presidenza della Camera dovrà presentare al re l'indirizzo di risposta. La commissione risulta composta degli on. De Nava, Teodori, Calda, Gaetano Rossi, Pasqualino Vassallo, Rubini, Morelli Gualtierotti, Tosti.

L'incidente finale

GAMBAROTTA dichiara d'aver appreso che oggi in un momento di agitazione sarebbe stato lanciato contro di lui una sanguinosa ingiuria. Con ciò si è tentato di risuscitare una mostruosa calunnia che 17 anni or' sono fu pubblicata su un giornale di Torino e lo stesso giornale smentì in modo assoluto, deplorando d'esser stato sorpreso nella sua buona fede.

E non solo, ma il giornale espresse anzi tutto il suo rammarico all'oratore ed in pena della pubblicazione fatta sia pure in buona fede erogò una somma a scopo di beneficenza.

SAMOGGIA dichiara di non aver alcun fatto personale con l'on. Gambarotta. Che cosa pensa di lui ha detto in una lettera pubblicata per la stampa, (*Apostrofi violenti dell'on. Gambarotta a cui replica vivamente l'on. Samoggia*).

DI GIOVANNI dice che fu egli che oggi in una interruzione lasciò a titolo di ritorsione contro l'on. Gambarotta l'accusa di cui questi si duole perchè ricordava d'averla letta molti anni or' sono in un autorevole giornale. Informato testè della falsità della accusa stessa dallo stesso onor. Gambarotta si affrettò ad esprimergli privatamente il proprio rincrescimento. Riteneva che dopo ciò l'incidente non avrebbe dovuto aver un eco in quest'aula. (*Commenti, rumori*).

La seduta termina alle ore 19.50. — Domani alle 14. Esposizione finanziaria.

Note alla seduta

La seduta odierna ebbe inizio con un vivacissimo incidente: quello sollevato dall'on. Foscari contro il deputato Todeschini, famoso servitore dei socialisti anti-italiani di Trieste il quale fu costretto a dichiarare che presenterà querela per diffamazione alla *Coda del Diavolo*, ed ai giornali del Regno che hanno già riprodotto l'articolo del giornale triestino. Altre querele per diffamazione riserva per i giornali che pubblicheranno quell'articolo da ora in poi.

Rinviato così l'episodio, che rimarrà come uno dei più tristi della Camera italiana, si tornò all'indirizzo di risposta alla Corona.

L'estrema ha voluto provare le sue forze sopra due questioni, che non si ptevano nè si dovevano fare oggetto di deliberazione in sede di emendamento: il divorzio, per il quale racimolò una trentina di voti sugli altri banchi del Parlamento; e la precedenza del matrimonio, nella quale — anche per l'opposizione recisa di Giolitti e Orlando — rimase con una sessantina di voti.

La seduta fu coronata da un altro incidente personale, che finì subito onorevolmente per le due parti.

Domani avrà luogo l'esposizione finanziaria dell'on. ministro del Tesoro, per la quale c'è molta attesa.

Come votarono i veneti

Nella votazione nominale sul divorzio votarono *no*, cioè contro il divorzio: *Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco, Girardini, Gortani, Hierschell, Morpurgo, Rota.*

L'on. Ciriani che in tutte le votazioni avvenute finora è stato coi socialisti, non figura nell'elenco di questo voto.

Al secondo voto nominale parteciparono *Chiaradia, Ciriani, Di Caporiacco, Gortani, Morpurgo*, votando contro la proposta Altobelli.

Le bombe delle suffragiste presso le prigioni di Holloway

LONDRA, 19. — Ieri sera tre le 8 e le 9 due violente esplosioni si sono prodotte l'una dopo l'altra ed hanno fatto tremare le mura della prigione di Holloway, ove sono generalmente rinchiuse le suffragiste militanti. Le due esplosioni erano dovute a bombe collocate nel giardino di una casa contigua, da lungo tempo disabitata; sorvegliata però da un agente di polizia. Sono accorsi numerosi agenti ma non hanno operato alcun arresto. Il fatto ha prodotto nel quartiere gran de impressione.

Al Senato del Regno

Le interpellanze di Molmenti e Di Brazzà sui decreti e le dimostrazioni a Trieste

ROMA, 19. — La seduta è aperta alle ore 16. — Presidenza MANFREDI.

MOLMENTI. — Dopo la pubblicazione dei decreti del governatore di Trieste contro gli italiani presentò una interpellanza al ministro degli esteri. Poco dopo alla Camera ne venne presentata una sullo stesso argomento che trovò il suo svolgimento nella discussione all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il ministro si impensierì meno della sua interpellanza e dell'altra identica del sen. Di Brazzà. Ora non si udirebbe in Senato che l'eco fievole delle parole del ministro pronunciate alla Camera.

PRESIDENTE. — Non entri in merito.

MOLMENTI.... parole che rinnoverebbero il rammarico che il governo non abbia potuto ottenere di più.

DI BRAZZA'. — Ha presentato una interpellanza all'indomani della dimostrazione ostile fatta dinanzi al consolato italiano a Trieste. Aveva scopo di mostrare che anche il Senato per bocca di qualche suo membro si occupava della questione e di dare al ministro degli esteri un motivo di più per insistere in quelle soddisfazioni che fossero adeguate allo sfregio fatto ed atte a salvaguardare l'onore del paese.

PRESIDENTE. Torna a raccomandare di non entrare nel merito della interpellanza.

DI BRAZZA'. Continua dicendo che dalle dichiarazioni fatte nell'altro ramo del parlamento sembra che qualche soddisfazione si sia ottenuta.

Per conto suo non è soddisfatto. Prende atto, però, della dichiarazione fatta dal ministro che i giorni della politica remissiva da parte dell'Italia sono passati. Ora dal ministro degli esteri non si può attingere che una conferma delle dichiarazioni fatte alla Camera. Per ciò è pronto a ritirare la sua interpellanza od a svolgerla secondo il senato preferisce.

DI SAN GIULIANO. — Si limiterà a non lasciar passare inosservata la parola *sfregio*. Assicura il Senato e il senatore Brazzà che l'incidente relativo alla dimostrazione di Trieste è assolutamente privo di importanza. E' uno di quegli incidenti che accadono in Italia ed altrove. In generale i governi non sogliono dare ad essi una grande importanza, quando si ha la coscienza chele autorità competenti hanno fatto il loro dovere.

Fa notare al senatore Molmenti che se alla Camera ha avuto occasione di parlare sull'oggetto dell'interpellanza prima che in Senato ciò non è avvenuto per alcuna di quelle considerazioni alle quali il senatore Molmenti ha accennato, ma solo perchè alla Camera fu ritirata l'interpellanza e l'argomento fu svolto in sede di discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della corona.

La riforma del regolamento

ARCOLEO, a nome della commissione per il regolamento interno del Senato, presenta la relazione su due modificazioni al regolamento stesso.

L'oggetto è messo all'ordine del giorno per la seduta di domani.

PRESIDENTE avverte che non potendo il presidente del consiglio intervenire alla odierna seduta perchè impegnato nell'altro ramo del parlamento; la discussione in risposta al discorso nella corona sarà fatta nella seduta di domani. — Levasi la seduta alle ore 17.30. — Domani seduta alle ore 15.

I commenti della stampa straniera sul voto di giovedì

VIENNA 19. — L'ufficioso *Fremdenblatt* commenta oggi il discorso dell'on. Di San Giuliano e scrive: Le dichiarazioni di San Giuliano sui rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria furono accolte nella monarchia austro-ungarico colla più calda simpatia. Le parole cordiali che il ministro italiano tributa all'Austria-Ungheria e alla triplice alleanza trovano qui altrettanto cordiali accoglienze. Il giornale rileva le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano circa gli scopi pacifici ed eminentemente difensivi della triplice alleanza, rinnovata senza alcuna modificazione e formante la base salda e sicura della politica estera italiana.

Il *Fremdenblatt* rileva poi il passo del discorso dell'on. Di San Giuliano relativo alla soluzione tranquillante della questione degli italiani regnicoli a Trieste.

A proposito poi della restituzione della visita al conte Berchtold il giornale dice che l'illustre uomo di stato che ebbe parte considerevole nella soluzione delle questioni esposte nel suo discorso può essere sicuro della più cordiale accoglienza nell'Austria-Ungheria che apprezza la sua attitudine. Il giornale dice che i vivi applausi coi quali accolsero l'esposizione dell'on. Di San Giuliano i nuovi rappresentanti del popolo usciti dal suffragio universale costituiscono la più sicura e larga approvazione della sua politica. Il voto di ieri della camera col quale il gabinetto Giolitti ottenne la fiducia di una duplice maggioranza ha parlamentarmente ratificato tale politica. Il voto nuovo della Camera è una importante manifestazione fatta dinanzi a tutto il mondo e conferma la tesi sostenuta dall'on. Di San Giuliano che la politica su cui si basa la triplice alleanza forma la saldezza dei rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e corrisponde meglio di qualsiasi altra ai suoi grandi interessi nazionali. (*Stefani*).

Le fondate proteste degli albanesi contro gli intrighi del governo greco

VALLONA, 18. — *Numerosi* meetings *di profughi, nella zona attualmente occupata dai greci, si formarono, oggi davanti alla casa dove la commissione internazionale di controllo teneva la seduta ed inviarono in commissione alla stessa due dei loro delegati che rimisero il seguente ordine del giorno votato dai* meetings:

Primo: *Deliberarono di indirizzarsi alla benevolenza delle grandi potenze perchè impieghino la loro influenza, affinchè alla data stabilita avvenga il ritiro delle truppe greche e di ogni sorta di bande dal territorio assegnato all'Albania e affinchè vengano ritirate le armi e le munizioni distribuite fra gli ortodossi.*

Secondo: *Presentano protesta contro i tentativi insurrezionale a cui i greci eccitano gli albanesi e di cui il governo greco è da ritenersi responsabile davanti all'umanità.*

La commissione di controllo nell'accettare l'ordine del giorno promise che ogni delegato lo avrebbe fatto pervenire al rispettivo governo. (Stefani).

Nuove dichiarazioni di Berchtold sulle relazioni austro-italiane in risposta agli italofobi sloveni e clericali

VIENNA, 19. — Alla delegazione austriaca si riprese ieri la discussione del bilancio dell'esercito.

Muelwerth polemizza energicamente contro le affermazioni dell'ultimo discorso del delegato sloveno Korosek che il ministro degli esteri italiano s'ingerisca nelle questioni interne dell'Austria proteggendo gli italiani regnicoli. Ciò — dice Muelwerth — non costituisce ingerenza nei nostri affari interni. Così pure la grazia a Mario Sterle è dovuta — contrariamente a quanto disse il delegato Korosek, a prorogativa della corona. Noi siamo, termina l'oratore, ora come prima animati dei sentimenti amichevoli verso l'Italia. Riferendosi poi ai motivi che possono aver determinato le dichiarazioni del delegato Korosek, Muelwerth dice: «Per noi austriaci Roma è e rimarrà intangibile (*approvazioni*).

Berchtold, ministro degli esteri, respinge energicamente l'affermazione fatta ieri dal deputato sloveno Korosek che esista contraddizione fra la risposta del ministro data al delegato Laginja circa il litorale (Venezia Giulia) e le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano relative alle ordinanze del luogotenente di Trieste. Il ministro dichiara che Laginja domandò allora soltanto se il trattato d'alleanza austro italiano contenga una clausola segreta riguardante le condizioni interne delle nostre provincie del Litorale e la situazione degli italiani colà.

A tale domanda, dice Berchtold, risposi negativamente, soggiungendo che ogni ingerenza straniera nelle questioni della nostra politica interna è completamente esclusa.

Berchtold continua: Anche questa volta simile ingerenza non vi fu. Il governo italiano si limitò ad adoprarsi in modo amichevole affinchè i danni materiali derivanti da tale misura pei suoi sudditi venissero diminuiti, per quanto la nostra politica interna lo permettesse; mentre non si trattano che dell'esercizio di un diritto che parimenti reclamiamo sempre anche noi. Quanto alla grazia accordata al giovane Mario Sterle non posso fare dichiarazioni particolareggiate, perchè il diritto di grazia è diritto personale del sovrano sul quale secondo la costituzione i governi parlamentari non possono esercitare influenza. Ma posso assicurare che le supposizioni che il governo italiano avrebbe provocato tale atto di grazia non risponde ai fatti e la grazia a Sterle è dovuta soltanto all'iniziativa generosa dell'imperatore.

Rispondendo all'interrogazione sulle comunicazioni ferroviarie nell'Albania, Berchtold, constata che il distaccamento austro-ungherese effettuò come gli altri distaccamenti per considerazioni militari alcune riparazioni necessarie e lo farebbero anche in avvenire.

Non abbiamo preso alcuna influenza sulle altre comunicazioni (*applausi*).

Per il trattato di pace serbo-turco

COSTANTINOPOLI, 19. — Sono cominciati tra Paudovic e Rechid bey i negoziati ufficiali per la conclusione del trattato di pace serbo-turco. Secondo informazioni da fonte serba i negoziati procedono in modo normale e termineranno tra un paio di giorni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La Nazionale Cividale - S. Pietro

Ci scrivono 19 (n):

Chi ha la disgrazia di dover viaggiare di notte in vettura sulla Nazionale Cividale San Pietro, s'imbatte sempre in un buon numero di carri che vanno e vengono tranquillamente in mezzo alla più completa oscurità, sprovvisti di fanale. Il pericolo di urtare contro di essi e di andarla a finire malamente è continuo, a meno che, per far piacere ai signori carradori, non si voglia andare al passo, impiegando due ore a percorrere la strada, laddove 20 minuti, al massimo, dovrebbero bastare.

Ora, domandiamo noi: ci sono o non ci sono guardie a Cividale incaricate di curare l'osservanza dei regolamenti stradali, applicando inesorabilmente la multa a quanti contravvengono ai medesimi? E se le guardie non fanno il proprio dovere, perchè non ve le obbliga il Municipio? Possibile che la nostra giunta non sia più capace nemmeno di un simile atto di energia? Che sia proprio del tutto sgangherata?

Refezione scolastica - Volontari alpini - Beneficenza - Cambio di gestione

Ci scrivono 19 (n):

Il 23 corrente avrà principio la refezione scolastica a merito del Patronato Scolastico che ne ha la gestione.

Sono quindi aperte le prenotazioni per la concessione gratuita, e si ammetteranno pure scolari a pagamento.

*** Domani sera, sabato, nella palestra di ginnastica si raduneranno i signori Preposti ai Volontari Alpini, per trattare vari argomenti e segnatamente sulla rinuncia del presidente signor A. Battocletti.

*** La signora Felicita Angeli vedova De Grandi in memoria del suo amato marito De Grandi Giovanni ha offerto alla Congregazione di Carità lire 15.

*** La rinomata farmacia Podrecca Giulio, col primo d'anno verrà gestita dalla ditta De Bellis-Borgnolo.

Da PORDENONE

La morte del direttore della Banca di Pordenone

Ci scrivono 19 (n):

Una ferale notizia si è sparsa stamane per la città: alle ore 8.30 era morto il signor Giacomo Milani, direttore della Banca di Pordenone.

Minato da lunghi anni da una terribile malattia da qualche mese a questa parte la sua salute era andata rapidamente peggiorando: la malattia voleva decisamente il sopravvento. In questi ultimi giorni la lotta con il male si fece più intensa, ma la fibra dell'infermo era spezzata, e la vita rimaneva attaccata per un filo. Stamane è morto dopo lunghissime sofferenze. E la triste notizia ha trovato su tutte le bocche espressioni di cordoglio e di dolore.

Giacomo Milani aveva 57 anni.

Nel 1886 era entrato nella Banca di Pordenone in qualità di cassiere e in tale carica vi rimase fino al 1900 anno nel quale fu nominato direttore dell'importantissimo istituto che egli diresse sino ad oggi con saggezza ed onestà.

Egli rifulse sempre dall'accettare cariche pubbliche sebbene molte volte gliene fossero state offerte: rifulse per dedicare ogni sua migliore attività alla direzione della Banca.

Per lo passato fece parte quale sindaco della Fabbrica Concimi, della Società Telefonica della Società Operaia.

Modesto, buono, affabile, ricco di ottime domestiche virtù alla famiglia dedicò se stesso.

Ai congiunti mandiamo la viva espressione del nostro cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Direttore della Banca di Pordenone signor Giacomo Milani, il Consiglio d'Amministrazione della Banca stessa riunitosi d'urgenza, ha deliberato di elargire le seguenti somme:

L. 500 all'erigendo ospedale — lire 300 alla Congregazione di Carità — lire 200 alla Casa di Ricovero — lire 200 all'Asilo Infantile — lire 200 al Pro Infanzia — lire 100 al Patronato Scolastico — lire 100 alla Cucina Economica. Totale lire 1600.

Da BUIA

Le marionette

Ci scrivono 18 (n):

Da venti giorni il signor Stignani ha piantato il suo teatrino delle marionette nella sala «Alle Alpi». Tutte le sere di recita la vasta sala è affollata di gente che ride e si diverte ai lazzi delle diverse maschere e tutti ammirano la verve inesauribile del bravo Stignani. Ieri poi tutte le scuole del Comune parteciparono ad una rappresentazione diurna, fatta appositamente per i bimbi. E ve l'accerto, che quei demonietti si godettero un mondo, il riso argentino e spensierato di centinaia di biricchini, faceva buon sangue anche a chi era d'umor tetro.

Da PALMANOVA

La morte improvvisa del dott. Ugo Zandonà

Ci telefonano ore 21 (n.):

Pochi momenti fa si è sparsa una tristissima notizia. Il veterinario consorziale dott. *Ugo Zandonà* di anni 65, è morto improvvisamente colpito da paralisi cardiaca.

Il dott. Zandonà da parecchi anni veterinario consorziale, era un distinto professionista e da tutti amato e stimato per le sue ottime qualità come uomo e come cittadino.

La sua morte sarà accolta con vivo rammarico da quanti lo conoscevano e sono molti.

Anche da parte nostra vada ai congiunti dell'Estinto una parola di sincera condoglianza.

Da GEMONA

Si toglie la vita con un colpo di rivoltella - La Favorita - Buona usanza

Ci scrivono 19 (n):

Un valoroso fatto, che vuolsi causato da quella terribile insidiatrice che è la nevrastenia, ha turbato e commosso oggi la popolazione di Osoppo.

Un bravo operaio muratore, buono ed apprezzato, tale De Simon Luigi di Giovanni, d'anni 28 a mezzogiorno nella sua camera da letto, troncava la giovane sua esistenza con un colpo di rivoltella.

Il disgraziato ha moglie e ancora i genitori, ed è di famiglia benestante.

Il De Simon aveva anni or sono subita una lieve condanna in Agram (Croazia) procuratasi per minaccie a mano armata e ferimento.

In carcere aveva mantenuta sempre una ottima condotta, tanto che quelle autorità giudiziarie gli abbreviarono di assai la condanna, rimettendolo in libertà.

Nel pomeriggio si portarono sul luogo del tragico suicidio i locali carabinieri.

*** Il nostro Sociale domenica sera si riaprirà e la Compagnia «Castagnoli» inizierà un nuovo corso di rappresentazioni con «La Favorita».

Questa volta avremo i cori rafforzati da elemento forastiero.

E' viva l'attesa per la «Lucia» che credo verrà data le prossime feste Natalizie.

*** Alla Congregazione di Carità il signor dottor Liberale Celotti ha erogato lire 10 in morte della compianta signora Maddalena Marini-Lepore; il signor Fedrigo-Perissutti avvocato Federico lire 1 ed altri ancora hanno versato delle offerte in luogo di ceri.

Vedere in quarta pagina le lettere da Tolmezzo, Coseano e S. Vito al Tagliamento

Cronaca dello Sport

Campionato italiano di Foot-Ball

Il famoso Vicenza a Udine

Questa formidabile squadra notissima ovunque, per il suo gioco fine, infrenabile ed entusiasmante, sarà tra noi domenica prossima per misurarsi colla giovane squadra concittadina già da essi battuta a Vicenza, però ad onor di verità non affiatata come oggi.

La sconfitta per gli animosi udinesi, è certa, ma questa volta sarà una resa accanitissima durante la quale un qualche miracolo foot-ballistico potrebbe far si che un punto sgusciasse al bravo Rosa.

Dicemmo che la squadra in arrivo è la più forte del Veneto ed una tra le meglio quotate in Italia. Infatti essa fu prima nel campionato dell'anno scorso ed ha saputo ottenere nel primo girone di quest'anno ben 7 gare, vinte ed una nulla, domenica scorsa col Venezia, riuscendo ad insaccare gli avversari diversi, di 35 goals contro 1 ricevuto, che però non sposta la sua classifica dal primo posto con 15 punti.

Siamo certi che il pubblico che già si appassiona al bel gioco accorrerà numeroso all'incontro, chi non lo facesse perderebbe l'occasione di vedere una emozionantissima gara, bella e classica da parte del Vicenza, risoluta e tenace. Per i giovani udinesi, che siamo certi se al completo daranno tutto di se stessi per il buon nome che già comincia a sorreggerli.

Ecco come l'organo ufficiale «Il Calcio» di Genova parla in loro favore.

Di domenica in domenica l'Udine sente spuntare sempre più forti i denti. Ed ora li mostra minacciosamente alle squadre più forti.

Il fatto è che il Modena, che pur conta nelle sue file una vecchia volpe del foot-ball qual'è Roberts, ha sudato le sette proverbiali camicie, per imporsi agl'indemoniati udinesi. I quali punto scoraggiati per i due goal subiti nel primo tempo, attaccarono bene; la ripresa per troppa impazienza si lasciarono sfuggire varie occasioni. Riuscirono tuttavia a passare la rete del bravissimo Raffaldini. Gl'incidenti, provocati specialmente dai modenesi sul finire della gara, provano quale eccitazione avesse invaso i vittoriosi che temevano il pareggio.

Avanti, avanti, lontani udinesi! L'«azzurro», che predilige le squadre giovani, vi manda il suo augurio.

Squadra vicentina: Rosa, Vallesella, Donà, Ciscato, Ghiselli, Tonini G., Balbo, Tonini A., Perin, Casolini, Sacchi.

Udine: Paglianti, Lunazzi, Zambotto, Plateo, Paroni, Micheletto, Boggio, Blasik, Dal Dan, Pasta, Botti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Spettacolo di varietà

Anche ieri sera lo spettacolo ebbe ottimo successo; il pubblico applaudi con insistenza tutti i bravi esecutori.

Questa sera serata d'onore della signorina Lina D'Alimè la «stella italiana».

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera e domani programma straordinario come segue:

«Il Giappone pittoresco»: Bellissima assunzione dal vero.

FRA UOMINI E BELVE. — Dramma sensazionale diviso in tre parti.

«Vily e l'intrusa» scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — IL TEATRO SARA' RISCALDATO.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Due spioni alla sbarra

(UDIENZA DEL 19 DICEMBRE)

Il giudice istruttore avv. Luzzatti

Si comincia alle 10.30.

Viene sentito il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti, chiamato per i poteri discrezionali del Presidente.

Il presidente chiede al teste se Zigaina dopo gl'interrogatori scritti abbia manifestato il proposito di modificare in parte le sue deposizioni.

Teste. Ha sempre corrisposto a tutte le chiamate dello Zigaina. L'accusato gli parlò sempre soltanto dei propri affari; deplorava che il processo si protraesse, mai espresse il desiderio di modificare le proprie deposizioni.

Dopo questa dichiarazione l'avv. Luzzatti è messo in libertà.

Il cav. Vincenzo Schiavetti cap. dei RR. carabinieri

Il cap. cav. Vincenzo Schiavetti, comandante la compagnia, venne a Udine nel febbraio 1912.

Dal capitano del genio Giuseppe Bornans, ora a Palermo, e nel 1911 costruttore dei lavori di fortificazione di Sedegliano, Rivolto, Beano, ecc., seppe che a un operaio che lavorava presso Casarsa erano chieste informazioni sulle costruzioni militari che si stavano compiendo, da una potenza estera.

L'operaio era Antonio Scagnetto.

Il canc. Schiavetti si mise subito in relazione col Scagnetto, che aveva già in precedenza riferito ogni cosa al capitano dei carabinieri di S. Vito.

La Scagnetto gli riferì che era stato invitato di andare a Cervignano; ed era andato ed aveva fatto conoscenza col Ventin il quale gli aveva proposto di fornigli informazioni sui piani delle fortificazioni, sul calibro dei cannoni e su altri oggetti d'indole militare.

Il capitano Schiavetti lo consigliò a continuare la corrispondenza.

Lo Scagnetto si recò di nuovo a Cervignano, quindi a Cormons e poi a Gorizia. In quest'ultima città parlò con un tenente dei gendarmi, il quale gli chiese delle fotografie delle nuove fortificazioni.

Lo Scagnetto a Cormons e a Gorizia aveva trovato il Ventin, sempre vestito in borghese, ma a Gorizia seppe che era sergente della gendarmeria.

Il capitano Schiavetti e il capitano Bornans fecero alcune fotografie che consegnarono allo Scagnetto, il quale le portò al tenente a Gorizia.

Il tenente compensò lo Scagnetto con 300 corone, che vennero rimesse al capitano Schiavetti.

Scagnetto gli riferì che un ufficiale austriaco sarebbe venuto in Italia per visitare le fortificazioni, ma prima voleva avere alcune informazioni.

Il Ventin stabilì collo Scagnetto un alfabeto speciale per corrispondere e gli disse che lui si firmasse col n. 93 e una frazione; egli (il Ventin) firmerebbe G. V.

Scagnetto fece parecchie gite a Cormons, Gorizia e Cervignano.

Il capitano seppe pure che il Ventin aveva scritto anche a certo Pietro Valentinis di San Giorgio di Nogaro che lavorava a Bicinicco.

Lo Scagnetto riceveva sempre qualche importo di denaro dal Ventin; quel denaro restava allo Scagnetto col permesso del capitano.

Entra in scena il Coceancig

Il Presidente chiede al capitano cav. Schiavetti informazioni sul Coceancig.

Verso la fine dell'anno 1912 venne a sapere che aveva ricevuto una delle solite lettere anche Ermenegildo Coceancig, nativo di Albana, messeggero postale fra Spilimbergo e Pinzano. La prima lettera era firmata *Vettoori.*

Il capitano non volle però che il Coceancig, andasse di là del confine, ma procurasse di attrarre in Italia il Ventin.

Coceancig non ricevette mai compensi.

Per suo suggerimento il Coceancig scrisse al Ventin che gli era impossibile di recarsi a Cervignano o in altro paese oltre confine; gli facesse noto con lettera quanto desiderava.

Ventin rispose elencando nella lettera le informazioni che gli abbisognavano. Si tratta di vari disegni di fortificazioni, piani di mobilitazione ai confini, ecc.

Come avvenne l'arresto del Ventin

Il capitano Schiavetti stabilì d'accordo col Coceancig il modo di far venire il Ventin in Albana e farlo arrestare.

Il Coceancig scrisse al Ventin che egli aveva in pronto tutte le carte e le altre informazioni scritte richiestegli, e fissava il giorno tre marzo per il convegno che sarebbe avvenuto nell'osteria tenuta dalla Macorig (cognata del Coceancig) a breve distanza dal confine.

Gli diceva nella lettera che per non destare sospetti, avrebbe detto che Ventin era un suo cugino, da vari anni stabilito a Trieste, e si sarebbero dati del tu. Gli aggiungeva poi che qualche momento prima della venuta nell'osteria Macorig, mandasse innanzi certo Venica, conoscente di ambidue che sarebbe tornato ad avvertirlo che tutto era pronto e poteva venire.

Il capitano Schiavetti avvertì che i pieghi dovevano essere legati a rotolo, e che per ottenerli il Ventin doveva slegarli e aprirli, affinchè risultasse che egli sapeva ciò che riceveva.

Venne il giorno tre marzo e tutto andò come era stato stabilito.

Il Venica arrivò il primo all'osteria e poi ritornò di là del confine ad avvertire il Ventin che poteva andare in Albana.

Il Ventin e il Venica vennero ambidue nell'osteria Macorig.

Ventin e Coceancig si abbracciarono e baciarono. Il secondo chiamò il Ventin nel tinello e gli consegnò i documenti, nei modi prescritti dal capitano.

Frattanto di fuori era stato approntato tutto per l'appostamento.

Parecchi carabinieri travestiti da paesani del luogo si trovavano fra l'osteria e il confine.

Coceancig e Ventin uscirono assieme e si recarono verso il confine. A un segnale convenuto due carabinieri li fermarono; Ventin tentò di fuggire, ma venne fermato da un maresciallo. Vi fu una breve colluttazione ed ambidue andarono nel fosso. Il Ventin venne ammanettato e condotto a Cividale.

Quando si trovò innanzi al capitano Schiavetti era ancora molto agitato.

Il capitano lo esortò alla calma osservandogli ch'egli (il Ventin) aveva lavorato per la sua patria e non doveva dimenticarsi di essere soldato.

Il Ventin gli rispose ch'egli aveva agito per ordine dei propri superiori.

Il capitano Schiavetti seppe che il Venica era stato arrestato per alto tradimento, ma poi era stato rilasciato.

Il Muschietti e il Zigaina

Il capitano Schiavetti parla delle relazioni avute col Muschietti, capostazione a Fossalta di Portogruaro.

Anche il Muschietti aveva ricevuto lettere dal Ventin, ma quello che lo mise proprio in relazione fu il Zigaina ch'egli aveva conosciuto quando si trovava a Torre Zuino.

Viene a parlare dello Zigaina. Si raccontava che costui girava per tutti i paesi. Sapeva che era in ottimi rapporti colla gendarmeria, una sua figlia faceva all'amore con un gendarme.

A domanda dell'avv. Bertacioli dice che certo Valle di Palmanova che difese il Zigaina dopo l'arresto, diceva che quest'ultimo era stato confidente dei R. R. Carabinieri.

Afferma che questa diceria non ha ombra di verità.

Il Zigaina dopo l'arresto del Ventin non venne più in Italia. Nessuno lo vide dal marzo al maggio di quest'anno. Ritornò verso la metà di maggio e fu subito arrestato.

Coll'arresto del Ventin cessò tutta la corrispondenza da Cervignano.

Il P. M., chiede che venga interrogato il cap. del genio Bormans che trovasi a Palermo.

Il presidente stabilisce che l'interrogatorio del capitano abbia luogo martedì.

Segue l'interrogatorio del Coceancig che ripete quanto disse il di capitano Schiavetti.

Il P. M., chiede a Zigaina se conosce il Coceancig.

Zigaina. Non lo conosco.

P. M. Eppure nel libretto del Zigaina trovo scritto il nome del Coceancig!

Zigaina. Ci sono tanti Coceancig.

Ventin. Constata che la corrispondenza col Coceancig si ridusse a tre biglietti. Dichiara che non svolse lui i documenti, ma il Coceancig.

Coceancig mantiene le sue dichiarazioni.

Viene da ultimo escusso *Antonio Iuetig*, uno dei carabinieri che arrestò il Ventin.

(UDIENZA POMERIDIANA)

GAZZOLA GIOVANNI carabiniere. Era in appostamento col Iuretig il 3 marzo p. p. in Albana per arrestare il Ventin quando uscì dall'osteria Macorig. Fu lui a mettergli le catenelle.

VALENTINIS PIETRO fu [illegible] di anni 51 di Morsano al T[illegible] no idraulico, dipendente dal [illegible] vile.

Nel luglio 1911 si trovava a lavorare a Bicinicco e ricevette una lettera da Cervignano firmata Ventini, che lo invitava a recarsi in quella città per lavori urgenti.

Siccome egli non aveva tempo pregò un altro operaio, certo Pavon, se volesse andar lui, e questo ultimo vi andò in bicicletta e parlò col Ventin, il quale gli disse che trattavasi di acquisto di bozzoli, ma non v'era più da fare nulla essendo già trascorsa la stagione.

MUSCHIETTI ENEA già capostazione a Torre Zuino, poi a Fossalta di Portogruaro.

Conobbe lo Zigaina a Torre di Zuino.

A Fossalta lo Zigaina gli scrisse una lettera dicendogli che andasse a Cervignano per un affare di urgenza. Il teste gli rispose che non poteva partire; poi gli scrisse di nuovo chiedendogli l'orario militare.

Andò poi lui stesso a Cervignano e conobbe il Ventin, che gli chiese se fosse disposto a dare informazioni di indole militare. Egli accettò; ma avvertì al ritorno il tenente di Portogruaro. Si recò a Cervignano, a Cormons, a Gorizia. Tutte le spese gli erano pagate dal Ventin. Ricevette 30 corone anche da un ufficiale dei gendarmi a Gorizia.

Il teste consegnò tutte le lettere al tenente dei Reali Carabinieri di Portogruaro, in tutto sono 26 lettere.

Le lettere vengono lette dal cancelliere Febeo.

Dalla prima lettera si rileva che il Ventin offriva al teste corone 1100 se gli procurasse l'orario militare anche per poche ore.

Il teste rispondendo a domanda dell'avvocato Bertacioli dice che il Ventin non gli sembrava che mostrasse d'interessarsi troppo, si capiva che obbediva a ordini superiori.

SCAGNETTO ANTONIO fu Daniele. Lavorava con l'impresa Rizzani nei forti di Rivolto e Beano.

Nell'agosto o settembre del 1910 ebbe i primi rapporti con Zigaina. — Ritornò in ottobre e gli chiese il suo indirizzo, perchè doveva scrivergli.

In novembre Zigaina tornò a Beano in bicicletta per assumere lavori di falegname.

Nella primavera del 1911 ricevette una lettera da Cervignano, che l'invitava a recarsi a Strassoldo.

La lettera era firmata V. *o Ventin.*

A Strassoldo vide Ventin vestito in borghese, che gli fece le proposte per avere informazioni militari.

Andò poi a Gorizia e parlò col ten. dei gendarmi, che gli presentò il Ventin e gli chiese fotografie.

Il teste ritornato a Udine fece rapporto al capitano Schiavetti.

Vennero eseguite le richieste fotografie che il teste portò al tenente a Gorizia; ricevette corone 300 che consegnò poi al cap. Schiavetti.

Nei suoi viaggi in tutto ricevette circa cinquanta corone.

Poi interruppe le gite in Austria in seguito ad ordini del capitano Schiavetti.

Le fotografie erano state prese colla sua macchina dal capitano del Genio Bornans, addetto ai lavori del forte di Beano.

Il tenente di Gorizia non era stato però molto contento delle fotografie.

Si leggono varie lettere ricevute dal teste.

Dopo la lettura si fanno alcune domande a Ventin, il quale fa osservare che quando egli venne a Cervignano trovò già incominciate le pratiche con Scagnetto.

VALUSSI ANTONIO fu Valentino di anni 59, già segretario a Prepotto ed ora a Camino di Codroipo.

Nel luglio del 1911 quando già si trovava a Camino ricevette una lettera firmata «Giorgio Vannutelli», che lo invitava a recarsi a Cormons per alcune comunicazioni d'importanza.

Il teste si meravigliò e non volle andarvi, ma vi mandò sua cognata.

Questa ritornata gli riferì d'aver trovato una persona compitissima che l'attendeva, ma non volle dirle nulla; aggiungendo che si trattava di cose che poteva comunicarle soltanto al teste.

Qualche giorno dopo andò egli stesso a Cormons e parlò col Vannutelli che gli propose che desiderava di avere da lui segreti d'indole militare. Voleva che facessi... la spia!

Mi chiese che gli procurassi l'ultimo calendario dei carabinieri, che a me, segretario comunale, diceva, sarebbe stato facile di avere.

Io stetti sulle generali e mi congedai. Ritornai a Camino e non volli più saperne del Vannutelli, che poi seppi essere il Ventin.

PILLAN VALENTINA è la cognata del Valussi. E' l'ultima teste della giornata. — Depone quanto disse il Valussi.

Stamane udienza alle 10.15.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 al 14 dicembre
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 23.50	a 24.—
Granoturco giallo	» 13.65	» 14.9
» bianco	» 14.10	» 15.75
Cinquantino	» 10.80	» 13.—
Avena	» 19.25	» 20.25
Segala all'ett.	» 15.	a 15.50
Sorgorosso	» 8.—	» 8.90
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 30.—	» 35
» di pianura	» 14.—	» 31
Patate	» 5.—	» 6.30
Castagne	» 9.—	» 16.50
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 51.
» giapponese	» 35.—	» 37.
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 100.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 220.—	a 248.—
tipo comune nos.)	» 170.—	» 200.—
Pecorino vecchio	» 3[illegible]0.—	» 360.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 300.—	a 310.
» comune	» 285.—	a 295.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. 180.—	» 85.—
» vacca [p. m.]	» 140.—	» 165.—
» vitello [p. m.]	» 100.—	» 105.—
» porco [p. m.]	» [illegible]35.—	» 138.—
SALUMI		
Strutto	da L. 160.—	a [illegible]
Lardo nostrano	» 170.—	» 190.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 7.20	a 7.8[illegible]
» » II »	» 6.60	» 7.2[illegible]
„ della bassa I „	„ 6.30	„ 7.[illegible]
„ „ II „	„ 5.60	„ 6.30
Erba spagna	„ 6.—	„ 7.30
Paglia da lettiera	„ 4.—	„ 4.70
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 2.70	a 3.—
„ „ in stanga	„ 2.[illegible]0	a 2.[illegible]

GRANI

Martedì 9. Furono misurati ettolitri 502 di granoturco — 72 di cinquantino e 44 di sorgorosso.

Giovedì 11. Ettolitri 1264 di granoturco — 112 di cinquantino e 60 di sorgorosso.

Sabato 13. — Ettolitri 986 di granoturco — 142 di cinquantino e 70 di sorgorosso.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 19 dicembre)

Lavori per combattere la disoccupazione

In via d'urgenza ha deliberato in conformità al voto del Consiglio Comunale di chiedere l'autorizzazione di prelevare dai fondi Tullio le somme necessarie per poter dare inizio ai seguenti lavori: a) Edificio per la scuola di Arti e Mestieri; b) Nuovo Asilo d'Infanzia; c) Chiavica di Grazzano.

Ha dato disposizioni perchè venga immediatamente consegnato all'assuntore il lavoro di costruzione del nuovo fabbricato scolastico per Godia e Beivars.

Ha determinato di esperire subito le trattative private per l'aggiudicazione dei lavori della scuola all'aperto.

Ha deliberato di iniziare in economia i lavori di completamento del Viale Trieste collegato colla sistemazione della Via Filippo Renati.

La seduta dell'Accademia

Iersera ebbe luogo la seduta ordinaria dell'Accademia di Udine. Erano presenti il comm. Libero Fracassetti presidente, avv. L. C. Schiavi, dott. cav. Giuseppe Biasutti, segretario sen. di Prampero, prof. cav. Battistella, comm. Misani, prof. Bonomi, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, avv. cav. Pietro Linussa, avv. Eugenio Linussa, dott. Angelini, prof. Volpi Ghirardini, dott. cav. Oscar Luzzatto, avv. Measso, prof. Selan, dott. Cesare avv. Gaspari, co. cav. Antonio di Trento, signora Francy Fracassetti, prof. Luigi Suttina, co. Giacomo di Prampero, comm. prof. Rapinio Pennato, cav. prof. Pizzio, il dott. Pitotti, il signor cav. Vallon, ed altri.

Il comm. Fracassetti, dopo aperta la seduta intesse l'elogio del comm. dott. Fabio Celotti, toccando dei suoi meriti di patriotta, di studioso, mentre il comm. prof. Pennato lo considera come scienziato e come medico.

I segretario Biasutti legge, quindi, la commemorazione del dott. Zambelli, fatta dal dott. Selan.

Segue l'avv. Eugenio Linussa, il quale rievoca con efficace parola, la bella figura di Dino Mantovani e, da ultimo, il cav. prof. Battistella commemora l'abate Luigi Narducci.

Tutti gli oratori furono applauditi.

L'Accademia, poscia in seduta privata, si occupò delle nomine di nuovi soci.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione "Tolmezzo„

Somma precedente lire 3522.29.—

XXXII ELENCO:

Lagomaggiore prof. Carlo Milano, lire 2.

Raccolte dal Sindaco di Tricesimo: Sbuelz cav. Giovanni lire 5 — Michieli cav. Luigi lire 5 — de Pilosio nob. Antonio lire 3.

Raccolte dalla Sezione del Corpo Volontari V. C. A. di Udine: Volpe cav. Gio. Batta presidente lire 10 — Russo Luigi lire 2 — Casoli Piero lire 2 — Pilotti Carlo lire 1 — Novello Guido lire 1 — Cosattini Renzo lire 1 — Zilli Eugenio lire 1 — Marchesini Virgilio lire 1 — Cavinato Angelo lire 1 — De Cecco Pio lire 1 — Romanelli Filippo lire 1 — Nazzi Massimo lire 1 — Iacob Gino — Scarpa Angelo — Mossa Salvatore — Romanutti Gio. Batta — Stella Giuseppe — Russo Pietro — Pordenone Leonardo — Pordenone Federico — Fiori Luigi — Pennato Antonio — Martinuzzi Guido — Zamparo Antonio — Vendrame Mario — Giacobbi Giuseppe — Dacomo Secondo — Bisutti Guido — Lorenzon Giuseppe — Miani Armando — Marchi Serse — de Laurentis Enrico — Marchesini Pietro — D'Angelo Alessandro — Padova Giovanni — Cremese Aldo — Nardoni Giuseppe — Oliva Napoleone — Levi Marco — Benini Antonio — Muzzati Lucio — Martinis Emilio — Petrizzo Giuseppe — Roncali Attilio — Treu Antonio — Mauro Marcello — Venturini Cesare — Blasigh Mario — Giuliani Antonio — Molinari Ernesto — Galli Mario — Galli Ugo — Della Schiava Enzo — Benini Serano — Gottardo Guglielmo — Zilli Gracco — Ioan Ottavio — Allatere Ottorino — Duratti Giovanni — Ancilotto Agostino — Esente Gino — Tracanelli Giulio — Missio Giovanni — Artuso Emilio — Toffoletti Arturo — Tonizzo Rodolfo — Sandri Adamo — Visintin Tarcisio — Michelutti Violante — Damiani Primo — Pellegrini Pietro — Gorassini Romeo — Scoffo Marino — Langella Paolo — Romanelli Carlo — Pelissoni Severino — Cerutti Gio. Batta — Michelutti Romeo — Raddi Galliano — Feruglio Giuseppe — Tocchetti Attilio — Dal Dan Pietro — Galluzzo Rubens — Corubolo Giovanni — Chiarcossi Antonio — Chiavon Italico — Feruglio Orlando — Gasparini Luigi — Marcuzzi Carlo — Pascoli Cesare — Iacuzzi Venceslao — Della Vedova Giuseppe — Coloricchio Giulio Cesare — Pascoli Giovanni — Colleoni Ildebrando — Rizzi Ermes — Balbuzzo Ermenegildo — Calligaris Giovanni — Gasparini Leonardo, tutti 50 centesimi a testa. — Totale lire 3603.79 — (continua).

Per Guglielmo Oberdan

In occasione del trentunesimo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan un gruppo di studenti ricorda oggi la data funesta e gloriosa che non si cancellerà mai dal cuore della nostra gioventù.

Per la Banca Cooperativa Udinese

Riportiamo dal «Sole» di ieri quanto scrisse, colla sua solita competenza e col suo solito entusiasmo per gl'istituti cooperativi, l'illustre Luigi Luzzatti, poichè dell'augurio che egli fa ad Udine noi friulani dobbiamo tenere il massimo conto.

Ecco quanto egli scrive circa la risurrezione della Banca Popolare di Vicenza:

«Sia lode alla città gentile, che ha ricostituita definitivamente la sua banca popolare, ai cittadini eminenti, (il Dalle Mule, il Teso(il Roi, il Tretti e tanti altri) che si adoperarono a conseguire il nobile intento. Questa citta e quegli uomini egregi sentirono che non si trattava d'un istituto finanziario, ma di un provvido Ente, che aveva un carattere pubblico, si invisceravà nella fortuna della città, a quale deve curare le sorti della gente meno agiata.

«E ora s'impone l'obbligo agli amministratori della nuova Banca, che videro accolte con entusiasmo le loro proposte dalla imponente assemblea, di dimostrare *sensibilmente* i frutti di una gestione condotta con *animo cooperativo*. Il che significa, il dovere di persistere nei fidi piccoli consentiti ai disagiati onesti, ai minuti mercadanti, aborrendo dagli affari industriali ed aleatori, che sanno di immobilità, con qualsiasi lenocinio e apparenza di lucri si appalesino.

«Bisogna ritornare ai bei tempi nei quali i portafogli non accusavano perdite, o erano così scarse da non pesare sulla Banca. La mia esperienza di mezzo secolo m'insegna, che i veri guai, i guai insanabili delle istituzioni di credito cooperativo derivano dai fidi concentrati su poche persone privilegiate. Quando questi errori si compiono, gradatamente la Banca usurpando un nome che non si merita (o popolo, o libertà, quanti delitti si fanno nelvostro sacro nome!), incorre in pericoli, che degenerano in catastrofi.

«*Nè fuori della propria città, raramente anche nella provincia, nè fuori della clientela modesta;* questo è il precetto a cui attenendosi fedele la risorta Banca popolare di Vicenza, farà dimenticare presto le tristi vicende alle quali soggiacque.

«*L'esempio di Vicenza sarà seguito da Udine O è già seguito?*

«So che la mia lettera a Vicenza spiacque a qualche amministratore di altri istituti di credito perchè spenta la Banca popolare, io presagiva che i disagiati sarebbero caduti nelle mani degli usurai. Non vi sono altre Banche, mi si oppose nei fidati colloqui? Vi sono, e giovano sicuramente. Ma occorre negli ordinamenti del credito la *divisione del lavoro*. Le Banche ordinarie aiutano eccezionalmente le piccole fortune; le popolari le aiutano di regola. Non bisogna invertire gli *offici naturali delle istituzioni*».

E noi sottoscriviamo a due mani quanto l'eminente statista scrive sia per l'augurio che quanto prima anche qui si possa dire «La Banca Cooperativa Udinese è risorta!», sia per i saggi consigli che egli dà ai nuovi amministratori di queste disgraziate Banche, che travolte da eccessiva buona fede si son trovate in triste disagio al primo soffio di quella bufera finanziaria, che tanto insistentemente travaglia i nostri commerci e le nostre industrie.

Ormai è inutile insevire sulle persone o sulle cose: è tempo di raccogliere le poche forze disperse, è tempo di por fine a inutili recriminazioni od a dannose azioni tendenti a prolungare, senza alcun effetto utile uno stato di cose disgraziatissimo. Chi non facilita ora, per quanto sta nelle sue forze, la sollecita risurrezione della Banca, chi oppone nuove difficoltà all'ormai pronta risoluzione dallo stesso Tribunale sancita, fa il danno di tutti e con quello il suo.

L'annuncio dato pochi giorni fà che la Banca ha pronti i fondi, tanto tempo prima del termine, per effettuare un primo versamento ai depositanti, mentre sta a dimostrare la massima regolarità delle vecchie operazioni che si rivelano così men pesanti di quello che si credeva, sta anche ad assicurarci che vitalità in questa Banca c'è ancora e ch'è necessario approfittare subito per una efficace ripresa delle operazioni, prima che un infausto inaridimento renda sempre più difficile la nuova vitalità.

La ripresa delle operazioni vorrà dire maggiore facilità e rapidità della vecchia liquidazione e possibilità d'alleviare, con nuove operazioni che la Banca risorta escogiterà, le posizioni disgraziate di quei depositanti, che hanno bisogno di valersi in qualche modo di tali loro crediti.

Buon volere dunque sia in tutti e sia dato anche a noi di proclamare nei primi giorni del nuovo anno: «La Banca Cooperativa Udinese è risorta!»

Primo elenco

delle offerte per l'acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'educatorio «Scuola e Famiglia»:

Ferriere di Udine lire 20 — Bice Pirozzi Bettoni lire 10 — Metz lire 8 — Coceani Gilda lire 5 — Malusà lire 5 — G. Nadig lire 5 — Ina Battistella lire 5 — Petz lire 5 — Modolo lire 5 — Marioni lire 5 — Ferrerio lire 5 — Franz lire 2 — Moro Silvio lire 2 — Rea lire 1 — Viviani lire 1 —Duchelle lire 1 — Gasparoni lire 1 — Candido Tommasi Raul lire 1 — Irma dell'Acqua lire 3 — Enrichetta Sironi lire 2 — Maria Milano lire 2 — Rosina Pepe lire 1 — Moroni lire 1 — Andreoli lire 2 — Pancotto lire 2 — Pelizzo lire 2 — Scarabellin lire 1 — Lucchini lire 2 — Cantoni Bianca lire 3 — Rova lire 1 — Pauluzza lire 3 — dottor Adelchi e Ida Cargnelli lire 5 — Menazzi lire 5 — Cristiano Pio Fausto Ridomi lire 3 — Cavarzerani lire 2 — Morpurgo Leone lire 2 — Luisa Franz lire 1 — Lucia Billia lire 5 — Billia Lesckovig lire 1 — Gonano Maria lire 2 — Montegnacco lire 2 — De Poli lire 1 — Gardi lire 2 — Peressini lire 4 — Pandolfi e Famiglia lire 2 — Petracco lire 4 — Teresa Volpe lire 5 — Scarpa lire 1 — D'Aronco lire 5 — Maddalena Misani lire 5 — Magnani lire 2 — N. N. lire 1 — Enrica Zucchiatti lire 2 — Marchesini lire 2 — Pagani lire 5 — Dalan lire 3 — Politi lire 2 — Gori lire 1 — Pico lire 5 — Tomaselli lire 5 — Signora Zambelli lire 5 — Noemi del Puppo lire 2 — Dina Commessatti lire 10 — Olga Renier lire 5 — Bona Luzzatto lire 20 — Maria Perosa lire 5 — prof. Berghinz lire 5 — Marinatto Giovanni lire 2 — Italico Piva lire 4 — Elena D'Aste lire 2 — Maria Celotti lire 5 — Famiglia Dormisch lire 4 — Fratelli Tonini lire 5 — Regina Modotti lire 5 — Contessa di Trento lire 3 — Ida Pecile lire 8 — Anna Perosa lire 1 — Cremese Ernesta lire 2 — Carolina Murero lire 3 — Luigia Crainz lire 1 — Don Luigi Pilosio lire 2 — Carrara Ottone lire 2 — signora Valle lire 2 — Clementina Grosser lire 2 — Tonini Primo lire 1 — Gottardo Teresa lire 3 — Famiglia del Piero lire 1 — Sernagiotto Francesco lire 1 — Famiglia Roviglio lire 1 — Famiglia Tonini lire 1 — Colautti Letizia lire 1 — Munichg Maria lire 1 — Ferrari Maria lire 1 — Nigris Celestina lire 1 — Signorina Bo lire 1 — Del Negro Tina lire 1 — Fratelli Filipponi lire 1 — Tremonti lire 1 — Famiglia Tosolini lire 1 — Famiglia Fantoni lire 2 — Famiglia prof. Ricci lire 1 — Famiglia Comelli lire 1 — Famiglia Barnabò lire 1.50 — Famiglia Fadini lire 1.50 — Maria Flora lire 1 — Don Lestuzzi lire 1 — Miotti Stefanutti lire 1 — Filomena ved. Gandolfo lire 1 — Antonietta Bevilacqua lire 2 — Collegio Nazionale Uccellis: Alunne interne lire 7 — Direttrice lire 3 — Gaspardis Caterina lire 10 — Schiavi C. L. lire 5 — Antonini Angeli lire 5.

Circolo famigliare

Programma generale dei trattenimenti per il 1913-1914:

Dicembre — Sabato 27 — ore 21. — Serata famigliare.

Dicembre. — Mercoledì 31. Cena sociale di Capo d'Anno.

ANNO 1914: — Gennaio — Mercoledì 6 — ore 16. — Grande festa dell'albero di Natale e Pesca.

Gennaio. Domenica 11 — ore 14. — Torneo di bigliardo riservato ai soci.

Gennaio — Sabato 17 — ore 21 — Veglia danzante.

Gennaio — Giovedì 22 — Tombola umoristica ore 20.30.

Gennaio — sabato 31 — ore 21 — Ballo in costume.

Febbraio. — Sabato 7 — ore 21 — Veglia danzante lanceri e cotillon.

Febbraio — Domenica 15 — ore 16 Mattinata danzante per bambini.

Febbraio. Martedì 17 — ore 21: — Gran ballo mascherato.

Febbraio — Martedì 24 — ore 21 — Festa di famiglia.

Marzo — Sabato 7 — ore 21. — Concerto.

Marzo — Sabato 14 — ore 21 — Conferenza.

Marzo — Sabato 21 — ore 21 veglia di mezza Quaresima.

Marzo — Domenica 29 — ore 16 — Mattinata per bambini, spettacolo marionettistico.

Aprile — Giovedì 9 — ore 21. — Concerto di musica sacra.

Aprile — Giovedì 16 — ore 20.30 — Serata famigliare — Giuochi di società

Aprile — Domenica 19 — Gita sociale.

Aprile domenica 26 — Gita sociale.

Maggio — Giovedì 7 — ore 21 — Festa di famiglia.

Maggio — Domenica 10 — ore 16 — Trattenimento per bambini.

Maggio — Domenica 17 — Festa campestre.

Maggio — Giovedì 28 — ore 21 — Concerto.

Giugno — Domenica 7 — ore 10. — Inaugurazione del Concorso fotografico.

Giugno. — Domenica 7 — domenica 14: Concorso fotografico.

Giugno: Domenica 28 — ore 10 — Apertura della «Mostra di Lavori femminili».

Giugno: Domenica 28 — luglio domenica 5 — «Mostra di lavori femminili».

Tutti i giovedì serate famigliari.

Oltre che nelle sere di tutti i giovedì, le riunioni settimanali hanno luogo anche nei pomeriggi di tutte le Domeniche.

Neo - dottore

Ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia ottenne con bellissima votazione la laurea in scienze commerciali il signor Enrico Cigolotti di Moggio, discutendo brillantemente la tesi «Il problema del rimboscamento e la sistemazione dei pascoli».

Al neo dottore le più vive congratulazioni e i migliori auguri.

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Paolo Casarsa: Pietro Rizzi lire 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero di Udine: La signora Luccardi Elvira maritata Marzuttini elargì lire dieci al Pio Istituto in memoria della di Lei mamma.

Onoranze funebri a favore della erigenda Colonia Marina di Lignano: In morte di Italia Bertuzzi d'Aronco: Italia e cav. Emilio Pico Lire 5

In morte di Cesco Giuseppe: cav. Emilio Pico lire 2 — In morte di Pettoello Mario: cav. Emilio Pico lire 2.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: Nel terzo anniversario della morte del dottor Carlo Lorenzi: Piccinini Guido di Ugo lire 5 —

In morte di Gori Mario: Famiglia Ing. Cudugnello lire 5.

Il Consiglio d'Amministrazione del locale Monte di Pietà, deliberò di elargire a questa Congregazione di Carità lire 600 (seicento) perchè acquisti indumenti da distribuire ai poveri di questo Comune.

La Congregazione con sentita gratitudine vivamente ringrazia per tale elargizione che giunse opportunissima attese le critiche condizioni del bilancio.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte di Italia Bertuzzi D'Aronco: dottor Emilio Comessatti di Gemona lire 2.

In morte di Quinto Visentin: Del Bianco e Cera lire 1.

OGGI

alla Pasticcieria Giuliani si trovano freschi i rinomati panettoni e gubane meringhe alla panna, maron glacè a cent. 40 l'ett. ecc.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I quotidiani tentativi francesi per ingarbugliare la questione dell' isole

ROMA, 19. — La *Stefani* comunica: E' infondata la notizia dell'*Echo de Paris* che l'ambasciatore Tittoni dichiarò al governo francese che l'Italia accettò l'assegnazione alla Grecia di Chio e Mitilene. L'Italia non si è pronunciata ancora sulla proposta inglese».

La morte di Vittorio Cuniberti

ROMA, 19. — Stamane alle 6.55 è morto in Roma il maggior generale del genio navale Vittorio Cuniberti.

Vittorio Cuniberti, che fu l'ideatore delle *dreadnougths* moderne, godeva in tutto il mondo fama di valentissimo ingegnere navale. A lui si devono i tipi migliori di nave della nostra flotta.

Professori di scultura

ROMA, 19. — Oggi la terza sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti nominò professore di scultura a Venezia Pietro Canonica ed a Firenze Trentacoste.

Il senatore presidente della bisca

ROMA, 19. — Il *Messaggero* dice a proposito della sorpresa della polizia del Circolo di Cultura e Divertimento dove si teneva una bissa, che detto Circolo era prescritto dal sen. Massarucci.

La Gioconda a Roma

FIRENZE, 19. — Oggi appena chiuse le gallerie il comm. Ricci e il prof. Poggi presiedettero all'operazione d'imballaggio della «Gioconda» che fu rinchiusa in una cassa imbottita.

In un'altra cassa venne collocata la cornice.

Il quadro sarà portato domani a Roma dallo stesso comm. Ricci.

ROMA, 19. — Si annuncia da Parigi che verranno a Roma il conservatore del Louvre ed Heury Marcel direttore dei musei nazionali di Francia, per riconoscere ufficialmente la «Gioconda»

Il Perugia rimarrà in prigione

FIRENZE, 19. — Oggi fu notificato all'avv. Carena, difensore di Vincenzo Perugia, il ladro restitutore della «Gioconda», la ordinanza del Tribunale con cui viene respinta la domanda di libertà provvisoria avanzata per il Carena.

Navi da guerra a Venezia

VENEZIA, 19. — Oggi con le insegne dell'ammiraglio Trifari è entrata nel nostro porto la nave *Garibaldi* proveniente da Brindisi.

Oggi stesso proveniente da Pola giunse qui la nave da guerra danese *Walkiria*.

Il comandante scambiò le visite d'uso. Stasera l'ammiraglio Garelli darà un pranzo in suo onore.

Un altro scandalo al Parlamento austriaco

VIENNA, 19. — (Camera dei deputati). — Il presidente del consiglio risponde ad alcune interrogazioni rivoltegli a proposito della pretesa sovvenzione data dal governo al deputato Stapinski.

Sebbene, dice, non abbia nulla da tacere, nondimeno deve deplorare che in un comizio di un partito politico si fecero dichiarazioni che almeno parzialmente per segreto ufficio sarebbe meglio fossero sottrate alla pubblicità (*approvazioni*).

Constata che l'iniziativa sorta da ragguardevole parte polacca, esperta in materia politica, aveva segnato sui fondi a disposizione una somma adeguata per l'acquisto di un giornale di opposizione contro il partito polacco, affinchè esso con a capo Stapinski seguisse l'indirizzo in armonia colle intenzioni dell'attuale maggioranza del gruppo polacco nei rapporti tradizionali di amicizia col governo.

Sturgk rileva di non avere mai trattato con Stapinski per qualsiasi sovvenzione governativa e dice che ignora se Stapinski sapeva che la somma proveniva dai fondi a disposizione. Protesta infine altamente per il rimprovero mosso contro la sua persona e contro il governo. Su proposta del deputato polacco Daszynski la camera delibera, con 150 voti contro 140 d'iniziare nella prossima seduta la discussione sulle dichiarazioni del presidente del consiglio.

Gli italiani votarono contro il governo.

500 morti nell'eruzione delle isole Ebridi

SIDNEY, 20. — Un vapore del Pacifico qui giunto reca strazianti notizie circa l'eruzione del vulcano e delle isole Ebridi. Secondo tali notizie quattro o cinquecento indigeni perirono.

Gli interessi comuni della Turchia all'Italia

COSTANTINOPOLI, 19. — L'ufficioso *Jeune Turc* accoglie con simpatia il discorso di Di San Giuliano ed augura che l'appoggio promesso alla Turchia si manifesti nel modo più efficace nella questione delle isole nella quale la Turchia e l'Italia

I francesi istruttori dell'esercito ellenico

BERLINO, 19. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia che un corpo d'armata modello, posto sotto la direzione di un generale franacese e di cui tutti gli ufficiali sarebbero francesi, sta per essere creato in Grecia. Il giornale annunzia che il decreto che ordina questa creazione sarà pubblicato tra breve.

Il piroscafo ritrovato

MALTA 20. — Il vapore inglese *Curzon*, considerato perduto, giunse senza incidenti a Porto Said.

Quindici sepolti vivi per il crollo d'una casa

PARIGI, 19. — *Una casa in costruzione in via Belgrado è crollata seppellendo quindici operai sotto le macerie. Furono già estratti quattro cadaveri.* (Stefani)

La condanna del tenente Forstner

STRASBURGO, 19. — *Il tenente Forsner fu condannato a 43 giorni di prigione, essendo stato ritenuto colpevole di aver fatto a Dettweiler uso ingiustificato delle armi contro uno storpio.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della BANCA DI PORDENONE partecipano con dolore il decesso del benemerito Direttore

GIACOMO MILANI

avvenuto questa mattina.

Pordenone, 19 Dicembre 1913.

I funerali avranno luogo domenica 21 corrente alle ore 9.30.

Da TOLMEZZO
Misterioso furto

Ci scrivono 19, (n.):

Il 2 corrente la signora Luigia Zanier consorte del signor Morassi Benigno già segretario di Cercivento ed ora a Treppo Carnico denunzi ai carabinieri di Paluzza un furto di lire 500 in biglietti di diverso taglio rubatile alle ore 18 del giorno prima dal cassetto aperto del banco sito nella bottega, parimenti aperta, di coloniali filiale della cooperativa di Tolmezzo, da essa gestita in Cercivento superiore e durante una sua assenza di cinque minuti.

Allora furono elevati sospetti di reità a carico di due individui del luogo che vennero infruttuosamente perquisiti.

Se non che il mattino del 17 la Zanier ricevette dal prossimo ufficio postale una tassata lettera anonima sulla quale erano scritte a lapis le seguenti parole:

«All'ingresso della stalla fra i raelis (raelis sono rami che servono di appoggio ai fagiuoli).

Chiamata la tabaccaia Pit Maddalena vedova Divora e la propria domestica Morassi Luigia si diedero a cercare nel posto indicato dall'anonimo e fra i raelis rinvennero un cartoccio legato con filo, e aperto con loro sorpresa vi trovarono la somma di lire 717 in biglietti da lire 100 da lire 50 spezzati d'argento e 50 corone in biglietti della Banca Austriaca.

Allora la Zanier (in assenza del marito giurato alla Corte d'Assise di Udine) pregò la Pit di rendere consapevoli del rinvenimento i carabinieri di Paluzza i quali recatisi nel negozio della Zanier in Cercivento superiore procedettero al sequestro delle lire 717 e della lettera anonima rimettendole all'autorità giudiziaria.

Sul fatto misterioso e classico negli annali ladreschi si ricamano mille congetture e chissà come sarà dipanata l'aggrovigliata matassa.

Per parte nostra facciamo considerare che se il furto fu realmente consumato, l'autore non si sarebbe peritato di scavalcare un muro alto che cinge la corte per mettere in quel luogo ciò che aveva rubato 17 giorni prima; inoltre ed è il più saliente aggiungere del proprio le lire 217 a meno che si tratti d'un ladro, non solo timoroso della giustizia umana e divina, ma assai ricco e danaroso da indursi a ritenere non 500 ma 717 le lire rubate.

Da COSEANO
Annega nel canale del Ledra

Ci scrivono 19 (n):

Ieri mattina verso le ore 9 antim. nei pressi di Maséris (frazione di Coseano) si gettava in quel canale ledra a scopo di suicidio certo Cecconi Beniamino di Giovanni di anni 40 di Maseris ammogliato con una figlia di appena due anni.

Il suo atto fu notato da tre ragazzi che si trovavano in quei pressi — i quali si misero subito a chiamare soccorso. I primi ad accorrere furono il fratello del disgraziato certo Cecconi Eugenio e Martinella Angelo e Gio. Batta. A stento poteron estrarre dal canale il Cecconi Beniamino, ma era già cadavere.

Si ignorano i motivi che indussero il Cecconi al suicidio, da una settimana a questa parte era un po' esaltato, e manifestò anche l'idea di suicidarsi.

E' il quarto individuo che in meno di un anno pose fine ai propri giorni nel canale ledra fra Maseris e Cisterna e quasi tutti quattro nello stesso posto. — Oggi si porteranno sul luogo le autorità giudiziarie.

Da S. VITO al Tagliamento
Ruba una bicicletta..... e va in gattabuia

Ci scrivono 19 (n):

Stassera il fornaio Antonio Brun di San Giovanni di Casarsa, con alcuni amici erasi recato nella trattoria del signor Paolo Gini e stava con essi trattando d'affari e mettendosi in grazia di Dio.

Prima d'entrare aveva appoggiato fuori dell'uscio la sua bicicletta, sen- potuto essergli facilmente rubata.

Egli faceva proprio i conti senza l'oste, perchè certo Toppacini Francesco di Udine di anni 51 circa l'adocchiò subito e pensò di farsela sua Gironzò parecchio intorno senza darsene l'aria, guardò di qua e di là e finalmente quando gli sembrò di non essere osservato da nessuno, la inforcò rapidamente tentando di dileguarsi per Via Bellunello.
za pensare affatto che essa avrebbe

Ma le sue mosse sospette erano state osservate da parecchi, i quali si erano messi in agguato e quando lo videro partire gli saltarono addosso.

Primo fra tutti fu un ragazzo certo Vittorio Malacart di Vittorio, il quale lo affrontò risolutamente da solo, riuscendo a farlo cadere dalla bicicletta.

Rialzatosi, il mariuolo si diede a fuggire per Via Castello, ma rincorso da una vera faragine di gente rapidamente raccoltasi alle grida di: Dai al ladro! Dai al ladro! fu presto raggiunto e fermato. Accorse anche l'appuntato dei Reali Carabinieri signor Angelo Magagna, che trovavasi a passare, e che lo dichiarò in arresto.

L'arrestato venne quindi condotto, contornato e seguito da una vera folla, alla Caserma dei Reali Carabinieri, dove potè finalmente trovare riparo dalle percosse che gli venivano largamente prodigate.

Dopo un breve interrogatorio del signor Maresciallo, il Toppacini venne passato alle carceri.

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100 37, Londra [sterline] 25.40 Germania [marchi] 124.04 Austria [corone] 105.37 Pietroburgo rubli] 267 9[illegible], Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22 Turchia [lire turche 2[illegible] 90

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti [illegible] 9 25, fine dicembre idem 99 40 [illegible] 3.1/2 0/0 98 10

Azioni: Banca d'Italia 143[illegible] Banca Commer. Ital. 268.—, Credito Ital. 548.— Ferrovie Medit 1442.— Naviga. Gen. It. 413 50 Società Veneta 1[illegible]4 2

Azioni: Londra 15 23 Svizzera [illegible] 0 37.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contant 99 25, id. id. fine dicembre 99 32 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1429 — [illegible] Commer. Ital. 826.50 Credito Ital 549. Ferrovie Merid 534.— id Medit 26[illegible]0 N[illegible] Ital. 4[illegible]9.50, Raff. Ligure Lom[illegible] 313 75 [illegible] Tern 517 [illegible] 566 —. Ansaldo Armstrong [illegible] 273 —

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0/0 85.42, Italiana 3 1/2 0/0 99.12. Cambio Londra [illegible] 25 31. Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 71 1/4 [illegible] Ferr. Lombarde 264.50 [illegible] Italia 99 1/2 Rendita [illegible] 14 90 [illegible] Russ. [illegible] 42 3 [illegible] 01 — [illegible] 87.40 [illegible] 3.3, [illegible] Commerciale 834.—

OR[illegible] [illegible]FERR[illegible]

Partenze da Udine per

Pontebb[illegible] 5 10 [illegible] A 10 14. A 15 5[illegible] 17 1[illegible] 8 55

Per Tolmezzo-Villa (per le[illegible] Stazione Carnia) 7.41, 9 50, 13 54 [illegible] Tolmezzo 17 11, 19 5

Cormons: O. 5.46, [illegible] 9 [illegible] 15.45, D 17.55 18 53, O [illegible] 0. 9.

Venezia: 4.26 D. 6.5 [illegible] 9.55, D. 11.2[illegible], A 13.1[illegible] 15.[illegible] 1[illegible] 22, D 20. 1, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, [illegible] M 13.50 M [illegible] [illegible].14

Cividale M. 6. 8.7. 11 1[illegible] 17.45 20.15.

S. Giorgio Trieste A, [illegible] 20.11

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57. O [illegible] 55, 0.17, D 19.4[illegible], O. 20.[illegible]

Da Villa Santina (arr[illegible] Carnia) 6.40, 9 30 [illegible] T[illegible]zzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33. D. 9 [illegible] O. 12.50, A. 15.45 [illegible] 11. 11.

Venezia: L. 4.56, D. [illegible] A. 12.20, A. 14.58, D [illegible] D. 2[illegible].11, A. 23.7, A [illegible]

Venezia-Portogruaro [illegible] M. 7.27, A. 9.33, 12.5[illegible], 1[illegible].38, 21.[illegible]8

Cividale: 7,40 9.28, 1[illegible].52. 15 [illegible] 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33. 12. [illegible] 17.38, 21.58

Tram Udine S. Daniele

Da Udine P. Gemona [illegible] - 11 [illegible] - 15.42 - 18.3[illegible]

A S. Daniele, 10.7 - 13 12 - [illegible] - 20.2

Da S. Daniele, 7. 11.4. - 13.35 [illegible]

A Udine P. Gemona (8[illegible]) - [illegible] - 15.[illegible] - 19.[illegible]